IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 30 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 31 Gennaio 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le agitazioni studentesche.

Il Ministero della P. I. comunica:

Alcune Università sono state turbate da agitazioni incomposte per uno o per altro pretesto.

Cominciarono le scuole di veterinaria i cui studenti fecero tumulto per chiedere una riforma di regolamento che metta subito per i loro futuri colleghi l'obbligo della licenza liceale o d'istituto tecnico per l'ammissione ai corsi. E' bene rilevare che il Consiglio di Stato esprime l'avviso che la modificazione al Regolamento vigente, già proposta dal Consiglio Superiore della P. I., non si potesse fare se non per legge; e il progetto era pronto.

L'agitazione improvvisa manca di ogni fondamento di ragione.

La riforma non si può fare per regolamento e non si farà per legge se imposta coi tumulti. Ed il Ministro è fermamente deciso a mantenere la disciplina e – come ha subito telegrafato a tutti i direttori delle scuole e ai rettori dove le scuole son sono autonome – ad applicare, ove occorra, lo art. 88 del Regolamento che dà facoltà di prorogare l'anno scolastico.

Ove poi l'astensione alle lezioni avesse a continuare gli studenti perderanno senz'altro l'anno scolastico.

Altre agitazioni si fecero nel Politecnico di Torino per ottenere l'ammissione al 3° anno senza avere superate le prove del primo biennio, col pretesto che il primo biennio è nel Politecnico: ma l'esame è imposto dal Regolamento vigente e fa sempre buona norma nelle scuole di applicazione.

Agitazioni si sono anche manifestate in alcune Università, e con la scusa di spiegazioni sulle tasse, cioè, ieri a Pavia e a Parma, o allo scopo di ottenere modificazioni ai nuovi Regolamenti universitari del 1906 (Boselli) per quanto riguarda gli esami del biennio, come a Napoli, per fare chiasso e per non pagare la tassa di L. 10 voluta dalla legge pei ripetenti gli esami.

Il Ministro fino da ieri telegrafò ai Rettori che non procederà ormai più in considerazione verti a proposte di riforme perchè infirmate dai mezzi deplorevoli con cui sono reclamate, giacchè non si devono assolutamente ammettere tra le forme di tutela al Ministero le risse nei banchi, dei retri, e le violenze di piazza e le vacanze carnevalesche anticipate.

Il Consiglio Superiore era stato fino dal mese scorso convocato per urgenti lavori, come il Regolamento per la Scuola di Applicazione di Padova in seguito alla nuova legge sul Magistrato della acque, ed anche per esaminare le proposte modificazioni ai nuovi regolamenti di Facoltà del 1906 (Boselli), ma non sarà invitato ad occuparsene visto il contegno degli studenti. E così, è doloroso, ma è necessario, molti potranno avere danno per la mala condotta di pochi turbolenti, che si impongono ad una maggioranza tranquilla.

In molte Università la calma non è stata turbata e le lezioni si fanno regolarmente.

Stando ai dispacci di questi ultimi giorni, una corrente di agitazione si è manifestata, sia pure per sbilanciata un po' dovunque, con questi differenze che non tutte hanno preso le proporzioni ai chiassi e peggio per evitare la sospensione dei corsi.

Ad ogni modo noi felicitiamo sinceramente l'on. Ministro Rava, poichè pur adurre lui, di temperamento così mite e renitente a ricorrere alla severità, a prendere le risoluzioni energiche, indicate nel comunicato, bisogna dire che gli studenti sono riusciti a far perdere la pazienza anche a Giobbe.

Pur troppo è così. Siamo giunti al punto che non si sa più dove possano giungere le pretese anche le più assurde. Cominciando dagli operai, dagli impiegati subalterni ed anche meno subalterni, non vi è classe di cittadini, la quale non ricorra alle agitazioni e alle minaccie per ottenere qualche cosa dallo Stato.

Non c'è ordine del giorno, non c'è Memoriale nel quale i vari *desiderata* non siano conditi, sotto forma più o meno aperta e spesso anche volgare, da minaccie di rivolte, di ammutinamento, di sciopero, di violenze. Le minaccie semplici sono diventate zuccherini.

Ora non comprendiamo ancora che le classi operaie, che sono dominate per lo più dall'istinto o da passioni materiali, possano ricorrere alla violenza, alle intimidazioni e ai tentativi di sopraffazione, per quanto deplorevoli, ma che gli studenti superiori, i quali sono destinati a rappresentare il prestigio e il decoro della borghesia o dell'aristocrazia intellettuale della società, ricorrano a certi metodi degni tutto al più dei vassalloni, e che sono la negazione di ogni forma educata, non si comprende.

Questione d'ambiente, dicono taluni. Ma che ambiente? Forse che le persone educate, in un paese che ha fama di naturale gentilezza, possono dimenticare il loro distintivo caratteristico, che è l'educazione?

Nessuno contesta che gli studenti reclamino, si muovano e cerchino di ottenere soddisfazione ai loro desiderati, ma è il modo che ancor offende.

La verità è che anche qui la eccessiva tolleranza ha generata l'indisciplina, epperò lodiamo francamente gli energici provvedimenti presi dal Ministro Rava ha impartite ai Rettori delle Università e ai Corpi accademici.

Tenga fermo ed avrà con sè il plauso dell'opinione pubblica sensata.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 30 — Una nota pubblicata dai giornali dice:

Le proposte del Governo tedesco relative al Mare del Nord basate sul principio del mantenimento dello *statu quo* territoriale, hanno ricevuto la piena approvazione del Governo inglese.

(S) **Parigi**, 30 — Il *Figaro* dice che il barone Carlo Bonde, ambasciatore straordinario del Re di Svezia, partirà oggi per Roma insieme con suo figlio ed il luogotenente Ehrenroth, incaricato di compiere presso il Re d'Italia l'annunziata missione di partecipare ufficialmente l'avvento al trono di Gustavo V.

Il bar. Carlo Bonde si recherà pure, per Nizza e Barcellona, a Madrid, ove sarà ricevuto da Re Alfonso XIII.

(S) **Londra**, 30. — Balfour, ex Primo Ministro, oggi è stato colpito dall'influenza e si è dovuto mettere a letto.

(S) **Lisbona**, 30. — La famiglia reale si è recata a piedi a visitare la grande fiera annuale di Villaviciosa, dove era stata preparata gran parte della popolarizzo di Azentejo, che l'ha acclamata.

La famiglia reale ritornerà sabato a Lisbona.

Il nuovo Presidente del Consiglio bulgaro

Sofia, 30 — Il nuovo Presidente del Consiglio Alessandro Malinow è nato il 20 aprile 1867 a Pandakili nella Besarabia.

Fece gli studi giuridici in Russia e si trasferì dopo in Bulgaria, dove entrò nel 1892 a fare parte della magistratura.

Più tardi passò all'avvocatura ed entrò nel partito di Karawelow diventando deputato nel 1901.

Dopo la morte di Karawelow assunse la direzione del partito democratico, che oggi ora comduce al Governo.

Politica del Giappone.

(S) **Londra**, 30. — Telegrafano da Tokio al *Daily Telegraph* in data di ieri:

I giornali si mostrano delusi pel discorso pronunciato ieri alla Camera del Ministro degli esteri, visconte Hayashi.

Essi dicono che l'accordo franco-giapponese ha un certo valore in sè, ma esso non ha giovato finora al Giappone che sotto la forma di una riduzione degli armamenti francesi nell'Indocina.

L'accordo russo-giapponese è rimasto lettera morta in seguito al mantenimento di una situazione che già prevaleva prima della guerra in Manciuria.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti d'America, il Giappone ha le migliori disposizioni verso di loro, ma come agiscono essi verso di lui?

Si dice pure ai giornali che bisogna dissipare le false idee che si sono sparse intorno alla diminuzione dell'importanza dell'alleanza anglo-giapponese.

Infine i giornali dicono che l'accordo sino-giapponese lascia a desiderare, ma i rapporti tra i due pa si sono soddisfacenti.

DA PARIGI.

(Fotografiata della notte).

Parigi, 31, ore 2,15. — Gli echi della discussione della questione marocchina si vanno rinforzando. Il momento attuale è di attesa, e pare che gli avvenimenti non si debbano far aspettare troppo.

I telegrammi giunti questa notte dal Marocco dicono infatti che si crede imminente uno scontro presso Fez fra le mahalla di Muley Afid e di Abd El Aziz. L'esito di questo scontro eventuale dovrebbe essere decisivo per tutto il movimento marocchino. Ed è perciò che in questi circoli politici, tutte le notizie in proposito sono vivamente attese e commentate.

Un fatto merita però di essere rilevato. Tutti i commenti dei giornali tedeschi, riferentisi alla line della discussione sulla politica marocchina, hanno subito carezzato sono concordi nell'affermare che il discorso di Pichon è stato favorevolmente accolto.

Le suscettibilità sollevate in Germania da alcuni passaggi, assai troppo vivaci e poco prudenti, del discorso Delcassè, sono state cancellate dalle franche ed esplicite dichiarazioni del ministro Pichon. E questo fatto è tanto maggiormente da considerarsi, in quanto la Cancelleria germanica ha dato la propria adesione al progetto francese per le indennità ai tedeschi danneggiati nei massacri di Casablanca.

Ciò è considerato come una tacita approvazione del Governo tedesco all'opera prudente che la Francia ha spiegato al Marocco, e al programma esposto dal sig. Pichon alla Camera.

— Il 18 di questo mese è intervenuto un accordo tra Francia e Italia, per fissare, nella porzione di mare compresa fra la Corsica e la Sardegna, il limite delle acque, nelle quali il diritto di pesca appartiene esclusivamente ai pescatori di ciascuna Nazione.

Per effettuare questa limitazione sono stati fatti degli allineamenti, da una parte sopra un punto della costa nord della Sardegna e dall'altra parte dove si trova attualmente il segnale della Guardia del Turco (isola della Maddalena). L'incrocio di questi allineamenti forma l'angolo di limitazione.

Dei filoni da otto a dieci metri saranno allineati sui punti di confine. Le spese saranno sostenute in parti uguali. E' accordata una zona di tolleranza di 300 metri.

Gli studi per questo accordo, che sarà sottoposto alla ratifica dei due Stati, vennero compiuti dal cav. Delaruelle, comandante la stazione navale della Corsica e da due ufficiali italiani designati dal contrammo. Viotti.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 30 — *Lords* — Il marchese di Lansdowne, parlando della visita di Guglielmo II in Inghilterra, disse che tali visite non sono vere manifestazioni di pace forma, ma occasioni che servono per discutere le questioni internazionali e che fanno meglio apprezzare lo spirito amichevole degli inglesi.

Il Inghilterra esaminerà la Convenzione dell'Aja prima di firmarla.

Lord *Ripon* disse che la visita di Guglielmo II ha mancanza di dare ai tedeschi un preziono attestato del desiderio di pace che anima gli inglesi.

La seduta è finit.

(S) **Londra**, 30 — *Camera dei Comunni* — Rispondendo ad un'interrogazione, il Ministro degli esteri, *Sir E. Greg*, dichiara che il Governo è disposto ad aggiornare la ratifica dell'articolo addizionale della Convenzione degli zuccheri di Bruxelles ad una data posteriore al 1° febbraio, se le altre Potenze sono d'accordo per fare altrettanto.

Si riprende la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Ramsey Mac Donald (partito dei lavori) esprime vivamente parecchi nessuna menzione si stata fatta nel discorso del Trono della questione degli operai disoccupati.

L'oratore svolge un suo emendamento dicendo che la mancanza di lavoro non è colpa di alcuno, ma dell'organizzazione sociale.

E' tempo che la politica del passe sia diretta da uomini che si ispirino ad interessi ed a principii liberi e democratici.

Tuman (del lavoro) chiede al Governo di sconfiggere una rivoluzione.

Mac Neamara risponde: Che può fare lo Stato? Esso aiuta i disoccupati, anzi per mitterli in grado di aiutarsi da sè.

Chiunque pretende di possedere una panacea universale dimostra mancanza di spirito di osservazione.

Alcuni propongono una riforma doganale, altri il collettivismo che è un mezzo instituabile.

L'oratore enumera i provvedimenti che il Governo prenderà per arrecare qualche palliativo alla situazione.

(S) **Londra** 30 — Pochi giornali commentano il discorso del Trono.

Alcuni di essi si occupano della questione della mano d'opera assicura ai lavoratori alcuni sfuggiti alla grave situazione della Macedonia e su quel la del Congo.

GERMANIA.

(S) **Berlino**, 30, — *Camera prussiana dei Signori*. Il primo vice-presidente Mantauffel, è eletto Presidente in sostituzione del principe Kuyphausen, defunto.

Il secondo vice-pres. Becker, viene eletto a primo vice-presidente ed il barone Landsberg a secondo vice-presidente.

Il nuovo Pres. barone Alberto Mantauffel è figlio del defunto Pres. del Consiglio (1851-1850): fu molti anni dep., al Reichstag ed è Pres. del partito conservatore libero.

Dal due vice-pres. il dott. Becker fu per molti anni sindaco di Colonia; il bar. Landsberg è uno dei grandi latifondisti della Westfalia.

Si passa a discutere il progetto, già approvato dalla Camera, sul provvedimenti per consolidare la germanizzazione delle Provincie della Prussia occidentale e di Posen.

Il Cardinale *Kopp* invita il Governo a riflettere maturamente, prima di applicare provvedimenti che costituiscono una legge eccezionale, e che spingeranno le popolazioni in braccio ai radicalismo e propone il rinvio del progetto alla Commissione.

Il principe *Bülow*, rispondendo a Kopp, fra altro dice:

« Dacchè lo ricnopro le carica di Presidente del Consiglio dei Ministri sono stato sempre rappresentante di una sola politica di parità in tutte le questioni confessionali. Credo di non avere mai leso i diritti acquisiti dei cattolici e di non aver mai ferito i sentimenti dei nostri concittadini cattolici. Rimarrò pertanto sempre fedele a questi principii e curerò altresì essi siano osservati il più coscienziosamente possibile nell'applicazione di questa legge ».

Il discorso del principe di Bülow è applauditissimo.

Parlano altri oratori a favore e contro il progetto, che infine è rinviato ad una Commissione di 25 membri.

Commenti alla seduta.

(S) **Berlino**, 30 — Le dichiarazioni fatte oggi dal principe di Buelow alla Camera dei Signori sono molto commentate nei circoli parlamentari.

Si constata generalmente che Buelow ha parlato con spirito conciliativo, con moderazione, con dignità, quando qualsiasi acrezione e che ha fatto in tutte le parti della Camera profonda impressione.

AUSTRIA-UNGHERIA

Delegazione austriaca.

(S) **Vienna**, 30. — La Commissione per gli esteri della Delegazione austriaca ha iniziata la discussione del bilancio degli esteri.

Vari oratori hanno espressa la loro soddisfazione per il mantenimento della Triplice alleanza, fortissima garanzia di pace generale e per gli sforzi dell'on. Tittoni e del bar. di Aehrenthal per rendere sempre più cordiali i rapporti tra l'Austro-Ungheria e l'Italia.

Baernreither e *Vucovic* hanno parlato dei rapporti coll'Italia, in relazione al Mare Adriatico, all'Albania e alla Macedonia.

Parecchi oratori hanno trovata la chiarissima che l'ordine sarà ristabilito in Macedonia, soltanto con l'introduzione di un'amministrazione europea sotto un Governatore cristiano.

Glabinski, alludendo alla politica di esterminio dei polacchi in Prussia ed all'atteggiamento della Germania nel conflitto marocchino, ha dichiarato che dopo una guerra russo-giapponese l'equilibrio europeo fu turbato a favore della Germania. Date le tendenze espansionistio della Germania e dato che i polacchi austriaci, nonostante l'alleanza ed il trattato di commercio, sono esposti a persecuzioni cavillose in Prussia, dato pure che la politica anti-polacca della Prussia non può restare senza influenza sulla politica estera della Germania, l'oratore ritiene che l'alleanza con la Germania non è più una garanzia sufficiente per la pace universale e ne commenda quindi un attaccamento più stretto per gli Stati occidentali e specialmente verso la Francia e l'Inghilterra.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Delegazione ungherese.

(S) **Vienna** 30. — La Commissione degli esteri ungherese ha approvato la propria relazione.

La Commissione si dice soddisfatta di constatare che la tensione fra alcuni Stati è cessata in gran parte e che la situazione generale estera presenta attualmente più pacifico: rileva con particolare compiacimento che i rapporti dell'Austria-Ungheria con la Germania riposano sulla stessa base attuale, che al momento della stipulazione dell'alleanza esprime la fiducia che tali rapporti non si cambieranno in avvenire.

La Commissione si compiace pure che il Ministro Aehrenthal sia riuscito a rendere più stretti i rapporti dell'Austria-Ungheria con l'Italia ed abbia saputo diminuire ed eliminare le questioni che potevano dar luogo a malintesi.

La Commissione approva pienamente la politica balcanica e consente particolarmente nella dichiarazione fatta dal Ministro che la Monarchia non aspira ad alcun acquisto territoriale.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 30. *Senato* — Si approvano le due Convenzioni di Bruxelles 1902 sul regime degli zuccheri e poi si riprende la discussione del progetto che riduce il periodo di servizio dei riservisti e dei territoriali.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 30 — *Duma* — Si approva il rinvio alla Commissione del bilancio del prossimo di cadetti.

NELL'ARGENTINA.

(S) **Buenos-Ayres**, 30. Vari senatori e deputati firmarono un manifesto col quale protestano contro la incostituzionalità del decreto presidenziale del 25 corr. contro la chiusura della sessione e contro la proroga del bilancio del 1907 pel 1908.

Il manifesto fa appello al patriottismo del popolo e dichiara la devozione dei firmatari alla Costituzione ed all'ordine.

MONTENEGRO

(S) **Cettinje**, 30. — La Scupcina ha approvato il bilancio che ammonta a 2,789,809 corone.

CANADÀ

(S) **Ottawa**, 30 — Dopo una lunga discussione, la Camera dei Comuni ha respinto un ordine del giorno, nel quale si protestava contro la conclusione del trattato tra il Giappone ed il Canadà, in base al quale il Parlamento canadese conserva il suo diritto di regnrello sulla immigrazione dei Canadà.

NEL MAROCCO.

(S) **Tangeri**, 30. — Si ha da Fez, in data del 26 corrente:

Secondo notizie da Rabat, Abd-el-Aziz, in seguito a consiglio di El Bachu, pascià di Fez, che fu destituito a causa della sua propaganda a favore del Sultano, ha ordinato a suo fratello Mohammed di procedere verso Fez colla mahalla che doveva recarsi nel paese degli Chaouias.

Bouchta El Bagdadi e parecchi capi influenti accompagneranno la mahalla, la quale comprenderà circa 4 soldati di fanteria e cinquecento di cavalleria, oltre i contingenti dei Beni Ssassen, degli Chaouias e del Gharb.

Tutte le tribù saranno invitate a seguire la mahalla per provvedersi di viveri a Fez, cioè per saccheggiare la città, ciò che è il mezzo più sicuro per arricchirsi.

(S) **Parigi**, 30. — Il *P. Parisien* afferma che in seguito allo scambio di vedute tra i Governi francese, spagnuolo e tedesco, la Cancelleria imperiale ha dato il suo gradimento alla procedura suggerita circa la liquidazione delle indennità pei danneggiati di Casablanca.

E' stato convenuto che la Commissione internazionale esaminerà tutti i reclami degli europei, compresi quelli dei tedeschi, tenendo conto tuttavia del lavoro già effettuato dalla Commissione speciale tedesca.

(S) **Mellilla**, 30. — Il resto della mahalla scortata dal Mirghica è giunto e si è accampato dietro il forte situato sulle alture di Trisna.

Le truppe della guarnigione di Mellilla erano state disposte su vari punti strategici onde evitare inutili.

I soldati della mahalla, affamati, hanno ricevuto rantaci di viveri a cura dell'amministrazione militare spagnuola.

La mahalla è giunta in una lunga carovana, nella quale si trovavano numerose donne sotto scorta.

(S) **Londra**, 30. — I giornali hanno da Tangeri che l'Ambasciata di Spagna è giunta a Rabat, ma lo stato del mare impedisce di sbarcare.

(S) **Madrid**, 30. — *El Mundo* dice che la Francia e la Spagna non hanno che cosa fare e sono perfettamente d'accordo. Ma non si sa perchè esse abbiano accettato il mandato dell'Europa poichè nè l'una nè l'altra non hanno fare altro che proclamare la loro amicizia e la loro unione.

Siamo, concludo il giornale, al periodo delle parole di mano, in attesa dell'ora degli imbarazzi.

Madrid, 30. — La Banca di Spagna ha deciso d'istituire una succursale a Tangeri.

(S) **Parigi**, 30. — Il Ministro della guerra, generale Picquart, ha convocato al Presidente del Consiglio un rapporto ufficiale inviatogli dal generale D'Amade e personalmente stamane sulle operazioni delle truppe francesi a Setta.

(S) **Londra**, 30. — Si ha da Tangeri: Secondo le notizie giunte da Marrakesch Muley Afid trovandosi privo di denaro impose agli abitanti di Marrakesch un tributo di 200,000 pisetre e costrinse gli israeliti a pagare la terza parte del valore degli immobili costruiti da essi.

Gli israeliti dovranno in avvenire pagare l'imposta fondiaria.

(S) **Tangeri**, 30. — Si è manifestata una agitazione a Sfru, avendo la tribù degli Aityonsay deprecato una razzia fatta da Sfru. Gli abitanti di Sfru, avendo appreso tale cosa, arrestarono tutti gli Aityonsay abitanti in Sfru.

Le tribù si reclamo la liberazione, ma il Caid di Sfru si rifiutò energicamente.

Allora gli Aityonsay assalirono Sfru. Vi sono parecchie vittime.

Commenti alla discussione sul Marocco.

(S) **Madrid**, 30. — Il *Diario Universal*, commentando le dichiarazioni del Ministro Pichon alla Camera francese, dice che l'assunto del ritiro preventivo delle truppe francesi da Casablanca costituisce una condizione assai grave per la quale non si può fare alcuna supposizione di una marcia su Fes e Marrakesch.

— L'*A. B. C.* dice che l'ordine del giorno della Camera francese indica la via che Francia e Spagna debbono percorrere nell'attuale stato di cose.

Vienna, 30. — Il *N. Wiener Tag.* dice che nessun uomo riuscirebbe a condurre la Francia ad una guerra irriflessiva, perchè la generazione del 1870 va scomparendo e l'attuale ha un modo diverso di esaminare le cose.

NEI BALCANI

(S) **Atene**, 30. — *L'Agenzia di Atene* ha da Salonicco: Nel villaggio di Alistrati Caza Zibini una banda bulgara ha incendiato la casa del prete greco Atanasio che è rimasto vittima delle fiamme.

Un altra banda bulgara uccise due musulmani presso Nevrokop.

I giornali rilevano con viva soddisfazione le dichiarazioni fatte alla Delegazione dal bar. Aehrenthal circa il congiungimento della ferrovia Pireo-Larissa con quella della Turchia ottomana.

I giornali dicono che l'ellenismo, il quale costituisce un elemento d'ordine, per eccellenza, nella penisola dei Balcani, tende soltanto allo sviluppo pacifico delle nazionalità ivi esistenti.

In quanto poi alla pacificazione della Macedonia i giornali si mostrano meno ottimisti fino a che l'azione dei Comitati e delle bande bulgare non sarà cessata del tutto.

NEL PORTOGALLO.

(S) **Lisbona**, 30. — Si assicura che il capo repubblicano Alfonso Costa ed altri suoi partigiani siano stati arrestati come pure i capi progressisti dissidenti Pinto, Santos, Ribeira, Ravo, Monis e Jayme.

(S) **Lisbona**, 30. — Una nota ufficiosa dice che la notte scorsa in varie località vari agenti di polizia furono aggrediti. Alcune guardie civili furono assassinate e parecchie ferite.

La piega degli avvenimenti dimostra la esistenza di un piano contro la sicurezza pubblica. Numerosi arresti sono stati operati, tra i quali quelli di alcune notabilità delle più avanzate dei partiti repubblicano e progressista dissidente.

Rivoltelle ed altri armi sono state sequestrate.

Il governo prende tutti i mezzi per garantire la sicurezza pubblica.

(S) **Lisbona**, 30. Una Nota ufficiosa dice che una piccola minoranza tenta attaccare l'ordine sociale e la fortuna pubbliche e private. Il Governo dispone di tutti i mezzi per garantire la tranquillità.

Si smentisce pure che il Governo pensi a proclamare lo stato d'assedio e che il Re si sarebbe rifiutato di firmare i decreti relativi.

Il Presidente del Consiglio ha ora per sè la maggioranza nell'opinione pubblica.

La città ha l'aspetto normale.

CREDITO ED ECONOMIA.

città idro-elettrica italiana.

Servizio speciale del « Popolo Romano »

Milano, 31 ore 1,10 — Ieri si è tenuta l'assemblea ordinaria e straordinaria della Società anonime idro-elettrica italiana (capitale 15 milioni dei quali 4 e mezzo versati) per la cressione di forze idro-elettriche di Vallellina.

L'assemblea, movimentatissima, è durata nove ore.

Intervennero circa 600 soci.

Un forte gruppo di azionisti, capitanato dal signor Beltramelli, mosse appunto al Consiglio di aver mutato il programma della Società, iniziando le imprese troppo rischiose e per le quali sarebbero occorsi capitali più cospicui, onde proponeva il recesso della Società o la nomina di una Commissione mista d'inchiesta.

L'on. De Andreis, consulente tecnico della Società e l'on. Riccardo Luzzatto, consulente legale, giustificarono l'opera del Consiglio, la quale ha aiutato magnificamente lo sviluppo della Società, lanciando l'approvazione dell'ordine del giorno Beltramelli per l'inchiesta e l'ordine del giorno fu respinto con 26,353 voti contro 19,686.

In seguito a ciò l'opposizione ha dichiarato che non avrebbe votato il bilancio del primo esercizio, dichiarando di ricorrere al Tribunale per la invalidità dell'assemblea.

Il bilancio, con un ordine del giorno di approvazione dell'indirizzo tecnico e finanziario della Società, fu votato dai soci rimasti, i quali procedettero poi alla nomina delle cariche sociali,

ARMI ED ARMATI

Inchiesta militare.

(S) **Messina**, 30. La VI Sottocomm. interrogò: Gen. Civetta comand. dell'83 fanteria, Deroge dir. di artiglieria, Curelo comand. del 1° genio, Viola comand. la divisione del RR. CC., Clesi maggiore di art. da fortezza, Solani ufficiale d'ordinanza, Belli ten. col, comand. il presidio di Siracusa, Generale cap. del 3 artiglieria da costa, i cap. Liotta e Sanzio, ed i ten. Carnesciolo e Chiappe. Ieri ten. Lombardo sott. di complemento, pi dell'89 fant., Bonaccorsi sott. di complemento, pi dell'89 fant., Romice guarda-magazzino.

PROCESSO NASI-LOMBARDO

La 22ª seduta.

La solita folla nelle tribune riservate, gli on. Fais e Cirmeni nella tribuna dei deputati.

Niente altro di nuovo nell'aula.

Manca solo il senatore Baccanicci infermo.

Presidente. On. commissario? I testimoni citati per deporre sull'opera e gestione dell'on. Nasi quale ministro delle poste e telegrafi.

Capaldo Luigi, già sotto-segretario di Stato alle Poste, fu lieto di collaborare con l'on. Nasi, il quale godeva illimitata fiducia e stima nella Camera, e bastarono pochi mesi di intimità per convincersi che l'ottima fama godeva dall'on. Nasi era ben meritata. Frequentò anche la famiglia del suo ministro e ne potè ammirare la modestia.

Parla delle riforme introdotte dall'on. Nasi nell'amministrazione delle Poste, e fa notare che il capitolo dei sussidi fu amministrato dal teste.

Avv. Bonacci. Ricorda gli studi fatti per i servizi marittimi?

Teste. Ebbi to l'incarico di presiedere la Commissione, ma non ricordo se gli studi furono poi tradotti in un progetto di legge.

Nasi. Ricorda il teste che spesso io avevo incarico dal Pres. del Cons. di fare viaggi e discorsi che non avevano nessun rapporto col mio Ministero?

Teste. Sissignore, ciò succedeva spessissimo.

Nasi. Ricorda la mia condotta di fronte all'*Agenzia Stefani*?

Teste. In seguito ad un'interrogazione dell'on. Rizzo, il Ministro larlò una diadetta a mezzo di uscire alla *Stefani*, ma fu revocata per ingerenze del Ministero dell'interno.

Agnelli Francesco, relatore del bilancio delle Poste, parla delle riforme introdotte dall'on. Nasi nell'amministrazione.

Quale componente della Giunta del bilancio ha sentito fare, dal maggiorenti della Giunta, apprezzamenti vari sulla condotta dell'on. Nasi. Gli si dice: così proprio va, così dovrebbe andare il paese, ma nessuno ha mai osato di intaccare la onorabilità personale del Ministro.

Riacconta che il comm. Curato, ragioniere capo al Ministero, gli disse che negli ultimi sei mesi dell'amministrazione Nasi alle Poste, e mai niente trovò d'irregolare. Il Curato affermava pure di avere ricevuto pressioni per meglio indagare sulla gestione Nasi.

Presidente. Da chi venivano queste pressioni?

Teste. Forse la mia parola è andata più in là del mio pensiero. In ogni modo non so precisamente chi queste pressioni facesse. Qualche cosa di simile il Curato affermò anche presente Galimberti.

Franchini Gustavo, già capo di gabinetto del Ministero delle Poste, afferma nel modo più preciso ed assoluto che l'amministrazione Nasi fu regolarissima, anzi scrupolosa.

L'on. Nasi non ha mai favoratore instancabile. Ricorda anche lui delle riforme organiche e ne mette in evidenza i vantaggi che il personale ne ritrasse.

Avv. Bonacci. Cosa sa della disdotta dell' « Agenzia Stefani » ?

Teste. La convenzione fra il Governo e la « Stefani » stabiliva che l'agenzia non poteva far telegrafare più di 400 parole al giorno ai Prefetti delle varie Provincie. Però questo numero di parole si sorpassava di molto e Nasi diedisse la convenzione pei trasmissi di un nuovo e più vasto. Si stipulò una nuova convenzione più favorevole agli interessi dell'agenzia.

Pratico la cosa col Ministro e potè convincersi che la vita sua privata era più modesta di quella di un vicesegretario del Ministero. Viveva con pochi centesimi al giorno.

Cacopardi Antonino, consigliere della Camera di Commercio di Messina, espose all'on. Nasi i desiderata della classe commerciale di Messina per un miglioramento dei servizi marittimi nell'interesse dell'isola.

Sa che l'on. Nasi ebbe anche dinnidi con le Società di Navigazione per tutelare gli interessi dei porti minori dell'isola.

Avv. Bonacci. Sa di alcune incisioni regalate al Comune di Messina?

Teste. Ho portato l'elenco delle incisioni che l'on. Nasi regalò al Museo Civico di Messina, rivendicate dalla R. Calcografia di Roma.

Esibisce il documento, che è legalizzato, all'Alta Corte.

Sili Cesare, deputato al Parlamento, a domanda dell'avv. Bonacci risponde che seppe che il mandato di cattura contro l'on. Nasi fu rilasciato in seguito a viva insistenza del Ministero di Grazia e Giustizia.

Presidente. Come, da chi lo avevo saputo?

Teste. Dall'on. De Marinis nella sala di lettura a Montecitorio.

Presidente. Sentiremo anche l'on. De Marinis, che è stato citato come testimonio.

Teste. A domanda dell'avv. Bonacci risponde che ha avuto sempre una fiducia e una stima illimitata nell'opera dell'on. Nasi.

Spesso, di sera, si trovava nel gabinetto dell'on. Nasi e potè constatare il lavoro immenso che si sbrigava.

Avv. Marino. Che cosa sa del Lombardo?

Teste. Godeva buona opinione.

Avv. Marino. Se a lui rapporti fra l'economo ed il comm. Lombardo fossero cordiali?

Teste. Non so di questi rapporti.

Avv. Marino. Ma l'ha affermato nella sua deposizione scritta.

Teste. Può darsi, ma ora non ricordo.

Pitti-Ambolena Ignazio, deputato al Parlamento, a domanda dell'avv. Bonacci, risponde che una volta l'on. Corisse si recò da lui e gli disse che correvano brutte voci sul conto dell'on. Nasi e che poteva scoppiare una bomba e sarebbe stato bene che egli li teste, si fosse interposto per un colloquio fra Nasi e Cortese. Ne parlò a Nasi, il quale disse che un colloquio con Cortese non poteva avere luogo che alla presenza di due testimoni. A lui ciò parve eccessivo e rinunciò a fare avvenire un colloquio fra i due senza testimoni.

Nasi. Non mi disse una sera che mi sarebbe l'acenda di avere trafugata una statuetta di grande valore?

Teste. Si trattava di una voce che correva alla Camera insieme a tante altre.

Avv. Bonacci. Quale concetto ha della correttezza amministrativa dell'on. Nasi?

Teste. Ottimo sotto tutti i rapporti. Anzi ricordo che non voleva partecipare all'amministrazione del Banco di Sicilia, per nas questione di delicatezza.

Bordi Luigi, rappresentante di Cooperative edilizia, concorse dopo molti sforzi alla gara per i lavori al Palatino. La burocrazia della Minerva non voleva accordare i lavori alla Cooperativa rappresentata dal teste, quantunque l'offerta fatta fosse la migliore. Parlò all'on. Nasi che gli fece rendere giustizia.

Presidente. L'on. De Marinis regolarmente citato non è comparso e perciò si vedrà se non sia il caso di applicargli una multa.

On. Marietti. Presenta un rapporto sui bilanci consuntivi del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Di Lorenzo Giuseppe, procuratore generale presso la Corte dei Conti, depone che l'on. Nasi spesso si era consigliato con lui intorno ai criteri amministrativi e contabili da applicarsi all'amministrazione della Minerva ed ebbe l'impressione che fosse animato dai migliori propositi di equità e di giustizia.

Avv. Bonacci. Ebbe il teste qualche incarico dall'on. Nasi?

Teste. Fui chiamato a far parte della Commis-

missione consultiva, che fu una provvida istituzione e che riparò a non poche ingiustizie.

Nasi. Raccomandai mai la registrazione di decreti a mandati alla Corte dei Conti?

Teste. Qualche volta mi raccomandò la registrazione di decreti di ordinaria amministrazione, solo dal punto di vista della sollecitudine.

Consiglio Antonuzzo, già capo-divisione al LL. PP., risponde a domanda che fu chiamato dall'on. Nasi alla Minerva sulla fine del marzo 1908 e posto a capo della segreteria particolare, e spiega come questo servizio funzionasse.

Non è vero che la segreteria fosse in lotta con tutto il Ministero e che costituisse un Ministero nel Ministero.

Anzi la segreteria serviva da punto di contatto fra i vari capi servizio ed il Ministro, il quale, del resto, spesso si atteneva personalmente nelle stanze dei vari capi ufficio.

Presidente. Quanti erano gli impiegati addetti alla segreteria particolare?

Teste. Sei o sette.

Presidente. Ed al gabinetto?

Teste. La divisione gabinetto non aveva niente a che fare con la segreteria.

Presidente. Ed il *Lombardo*?

Teste. Era segretario particolare del Ministro ed aveva cerari rapporti con sol.

Avv. Bonacci. Come se del servizio dei sussidi?

Teste. I sussidi delle varie divisioni furono accentrati alla segreteria particolare che li distribuiva.

Avv. Bonacci. Sa di carte d'ufficio asportate dal Ministro dopo la crisi?

Teste. Portò via le carte private.

On. Mariotti. Ritiene che siano carte private anche le matrici dei mandati di sussidi?

Teste. Non credo.

Nasi. Sussidiavo con larghezza maestri e maestre?

Teste. Sempre: non c'era una maestra o un maestro che si rivolgesse al Ministero senza ottenere un sussidio.

Nasi. Il comm. Consiglio, la cui rispettabilità è stata sempre fuori di ogni discussione, e che ha avuto anche la sua parte di dolore per le mie disgrazie, ha mai notato quando venne alla Minerva, che alla segreteria particolare ci fosse la cassa?

Teste. Mai.

Nasi. Ricorda che l'on. Zanardelli mi telegrafò a Milano richiamandomi ch'al Ministero c'era lo sciopero degli studenti, per dare io ritornai e trovai anche un'agitazione d'impiegati?

Teste. E' verissimo.

Si sospende l'udienza alle ore 16.

La ripresa dell'udienza.

Si riprende alle 16,35 e si introduce il teste.

Berardi Vito Antonio, scrittore procuratore generale d'appello a Roma, depone che quando era Procuratore del Re a S. Maria C. V. si presentò da lui un certo Farina, un redattore di Sapri, il quale disse che aveva abbisogno di sussidi e ne ricevette spesso dal vari Ministeri e specialmente dall'on. Nasi e che poi più tardi il Farina, per fare piacere all'on. Saporito, negò di aver ricevuto sussidi dall'on. Nasi. Anzi soggiunse che l'on. Saporito fece pervenire vari sussidi al Farina e con una lettera lo ringraziava del favore ricevuto.

Queste circostanze furono confermate al teste anche dal comm. Ligaori, Sindaco di S. Maria C. Vetere.

On. Pozzi. Ma il Farina disse di essere stato interrogato da qualcuno?

Teste. Questo non lo so.

Presidente. Prego il teste di non allontanarsi.

Teste. Sono agli ordini della Corte.

Ligaori Eugenio, già sindaco di S. Maria C. V., depone che nella sua qualità di sindaco ebbe spesso occasione di sussidiare un certo Giuseppe Farina, reduce dalle patrie battaglie. Questi un giorno gli disse un bigliettino dell'on. Saporito che gli prometteva un sussidio, e che lo ringraziava del favore reso gli.

Desiderò quale favore avesse reso all'on. Saporito, il Farina gli disse che aveva negato di avere ricevuto un sussidio dall'on. Nasi.

La lettera venne letta anche dal segretario comunale Severo Aversa.

Presidente. Il Farina è stato interrogato dal Cinque o dal giudice istruttore?

Teste. Mi disse di essere stato interrogato, ma non ricordo da chi.

Pedagna Luigi, avvocato esercente a Napoli, appresse nel gabinetto del Procuratore del Re di S. Maria C. V. il fatto del Farina il giorno dopo l'arresto dell'on. Nasi.

On. Pozzi. Seppe però che fu interrogato dal Cinque?

Teste. Almeno così mi pare.

Avv. Muratori. Quando la terza volta che l'on. Pozzi insiste su questa circostanza.

On. Pozzi. Perchè ci troviamo di fronte al ter so testimone.

Avv. Muratori. Non si riscalli. Qui si tratta di assodare una sola circostanza che è importante e cioè se sono veri i rapporti fra l'on. Saporito ed il Farina. Il resto ha un'importanza secondaria.

Candiani Ettore, di Bovisa, si è rivolto spesso all'on. Nasi nell'interesse di poveri infelici ed ha potuto convincersi del suo buon cuore.

Avv. Bonacci. Ha qualche prova del disinteresse dell'on. Nasi.

Teste. Ebbe una questione con l'amministrazione delle finanze e fu favorito disinteressamente dall'on. Nasi.

Bovio Bianca, ved. Bovio, (segni di attenzione). La signora estrae alcune lettere dalla borsetta.

Conobbe la prima volta a casa sua l'onor. Nasi quando era vivo Giovanni Bovio, che lo amava. Nasi per l'altezza del suo ingegno e per la modestia della sua vita. Sul letto di morte, quando un gruppo di amici di Napoli, fra i quali il teste, lai, portarono al Bovio anche il saluto di Nasi, il filosofo sollevò la testa e ringraziò commosso.

Quando morì Giovanni Bovio, la povera vedova fu abbandonata da quasi tutti i suoi e solo in Nasi trovò appoggio ed aiuti morali e materiali. Ricevette 4000 lire per l'acquisto di alcuni libri di Giovanni Bovio.

Esibisce alcune lettere: La prima che si legge è dell'on. Nasi, il quale dopo caduto da Ministro inviava 1000 lire alla vedova. Con un'altra lettera l'on. Nasi parla di una confessione esistente nei conti agli uffici della Minerva e chiede alcuni chiarimenti.

La signora Bovio si dilunga in favore all'on. Nasi.

Presidente. Non si dilunghi troppo.

Teste. Signor presidente, io sono teste a discarico e debbo discaricare (ilarità). Anzi voglio rivolgere una preghiera ai giudici.

Presidente. Ella non può.

Scilling Mario, archivista al Fondo culto, entrò nella segreteria dell'on. Nasi verso la fine del 1902 ed ebbe occasione principalmente l'incarico di riordinare l'archivio della segreteria particolare.

Avv. Bonacci. E' vero che la segreteria particolare era una specie di clausura.

Teste. Niente affatto.

Nasi. Il teste fu interrogato dal giudice istruttore?

Teste. Sissignore.

Nasi. Il teste dichiarazioni che il giudice non volle raccogliere?

Teste. Depose innanzi al giudice istruttore intorno alla numerose lettere che si spedivano nel maneggio dei francobolli, ma il giudice gli disse: Basta, basta.

Nasi. Il teste disse proprio a me che il giudice si era mostrato di reticenza per circostanze a me favorevoli.

Presidente. Cosa deve dichiarare? Dica la verità.

Teste. Ecco. Io dissi al giudice istruttore che l'on. Nasi e il comm. Consiglio erano la bontà e la correttezza personificata.

Presidente. Ed il giudice?

Teste. Lo fece mettere a verbale dal cancelliere (ilarità).

Nasi. Ma allora cosa mi racconto?

Il teste si confonde ed è licenziato.

Tyonco Emanuele, direttore delle poste a Genova, fu anche addetto alla segreteria particolare del ministro e si occupò della corrispondenza con i senatori e i deputati.

Presidente. Che cosa sa dei telegrammi ritirati dall'on. Nasi?

Teste. Conferma quanto depose innanzi al giudice istruttore e cioè che per incarico dell'onor. Nasi ritirò vari telegrammi, che, il ministro, secondo il teste, aveva la facoltà di ritirare e cita a questo proposito le analoghe disposizioni regolamentari.

Avv. Bonacci. L'impiegato telegrafico fece opposizione alla sua richiesta fatta in nome del Ministro?

Teste. Tutt'altro, anzi mi aiutò a fare i pacchetti.

Avv. Muratori. I telegrammi erano di carattere privato?

Teste. Sissignore. Si trattava di telegrammi diretti a sensatori, a deputati ed a privati.

Avv. Muratori. Quanti ne furono ritirati?

Teste. Un migliaio al massimo.

Avv. Muratori. Ma l'impiegato parlò di 40 mila telegrammi.

Teste. Ci volava un carretto apposta.

Presidente. I telegrammi ritirati potevano servire a far sparire tracce di atti amministrativi?

Teste. Ripete che si trattava di telegrammi di comunicazioni e di ringraziamenti, ed erano di carattere esclusivamente privato.

On. Mariotti Vuole un confronto con l'impiegato telegrafico già sentito.

Avv. Muratori. Lo desideriamo anche noi, per facendo mettere che un confronto simile già avvenne innanzi al giudice istruttore.

Presidente. Lo faremo domani.

Landriscina Giacomo, avvocato di Trapani, depone che l'on. Nasi in occasione dei suoi viaggi in Sicilia elargiva numerosi sussidi a maestri e a studenti. Tutti andavano da lui e nessuno ne usciva a mani vuote.

Avv. Bonacci. Ci parli della opinione che godeva l'on. Nasi a Trapani.

Teste. Era amato da tutti per i benefici resi alla città intera.

A voce di popolo gli si impose di porre la sua candidatura politica contro quella dell'on. Maurigi. (Movimenti vari).

Tutti in generale di Trapani sono convinti del disinteresse e della correttezza dell'on. Nasi, tanto che appaltatori ed impresari, quando avevano vertenze con lo Stato o altre pubbliche amministrazioni, sperano che non dovranno rivolgersi a lui.

Si leva l'udienza alle 18.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 30 contiene:

R. D. che approva la tabella pei funzionari di cancelleria e segreteria, addetti alle Corti di cassazione e di appello, ai tribunali civili e penali e alle preture.

Decr. Min. per la estensione della concessione del sale a prezzo ridotto ai fabbricanti di birra.

Disposizioni nei personali dipendenti dal Min. di Grazia e Giustizia e Culti e del Tesoro.

Elenco degli assessori di tracciabilità e marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina di gennaio 1908.

— *Nuovi uffici telegrafici e telefonici.* — Sono stati aperti al servizio del pubblico i seguenti uffici telegrafici di: Ciriglinuo, Gorgaglione e Guardia Perticara (Potenza); Gattico (Novara); Casteldidone (Cremona); Gemini e Botrugno (Lecce); Chiampo (Vicenza); S. Renato (Foggia).

Oggi si attiverà il servizio telefonico interurbano in Fossano (Cuneo).

Min. Grazia e Giustizia — Il *Bollettino* settimanale, ieri uscito, contiene nella sua parte ufficiale:

Avvertenza - R. D. di coordinamento della legge 4 luglio 1907, n. 511, colle norme pel reclutamento dei vice segr. della carriera ammin. del Ministero – Circolare 24 gennaio 1908 sull'applicazione della legge 11 luglio 1904, n. 388, contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini e del relativo regolamento 5 agosto 1904, n. 497 – Graduatoria generale - Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero - Registrazione di decreti alla Corte dei conti, ecc. ecc.

R. Marina, — Movimenti di capitani di vascello:

Giovanni Martini dalla disponibilità a capo stato magg. C. M. M. Tar. (temp.) — Stanislao Lorecchio da capo stato magg. comm. M. M. Tarantino alla disponibilità – Carlo Maria Novelli dalla disponibilità a capo aff. dir. gen. arm. Venezia — Ernesto Presbitero da capo aff. dir. gen. arm. Venezia al com. dif. Venezia — Ernesto Rubin dal com. difesa Venezia alla disponibilità.

Il capitano di vascello Lorecchio assume il comando del « Fieramosca ».

Il cap. di vasc. Rubin di Cervin assume il comando del « Vesuvio ».

Il movimento fra i tenenti medici Galati e Baldino rimane sospeso.

Il tenente medico Giuseppe Genuardi imbarca a Genova sul pir. « Indiana » per Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Michele Caturani id. id. sul « Duca degli Abruzzi » per New York id. id.

E' accordata al ten. commiss. Cosimo Gulliot una licenza straordinaria di mesi tre.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Torino 31, ore 2 (*ermon*). La direzione delle Opere salesiane volle dare speciale carattere di solennità alla commemorazione di Don Bosco nel XX anniversario della sua morte.

Il teatrino dell'Oratorio salesiano, ove si svolse la cerimonia, era gremito. Vi assistevano oltre 1500 persone, fra le quali cattedratici e professori di Torino, quello di Pisa e molte signore dell'aristocrazia.

Il programma della cerimonia fu vario e scelto. L'orchestra diresse di tempo in tempo commemorativo, a fu concettoso, vibrato e applaudito.

Si ebbero quindi letture di pensieri su Don Bosco fatte da giovani salesiani appartenenti a tutte le Nazioni, i quali parlarono nelle rispettive lingue. Esecuzioni orchestrali e corali di musica sacra, chiusero la serata.

— Ieri sera a palazzo Madama l'on. Fusinato tenne una conferenza sul problema della felicità. La vesto letteraria fu veramente bella e la disione schiettamente italiana, di guisa che la conferenza, sebbene di argomento filosofico, venne accolta con viva attenzione e calorosamente applaudita.

Pubblico numeroso ed elegante.

Splendida festa pel genetliaco dell'Imperatore di Germania.

Genova, 30 — Per festeggiare il genetliaco dell'Imperatore Guglielmo la numerosa colonia tedesca nella nostra città si riunì a banchetto nel « Bertolini 'e Bristol Hotel » sotto la presidenza del Console Generale.

Al banchetto, animato e cordialissimo, seguì una brillante festa di ballo, rallegrata da molti ufficiali in uniforme dei vapori germanici che si trovano in porto.

Nell'Italia Centrale.

Bologna, 30. — Gli studenti di veterinaria sembrano disposti a riprendere le lezioni seguendo il consiglio che ha dato loro l'egregio direttore della scuola prof. Brazzola. Questo indirizzo col rettore dell'Università e col prof. Marchi, direttore della scuola veterinaria di Perugia, partirà per Roma all'intento di conferire col ministro Rava.

Gli studenti dei primi anni di medicina, agraria, ingegneria, chimica e farmacia si sono abbandonati ieri a qualche chiassata.

Un certo numero di giovani del primo biennio di medicina e di chimica di medicina, si adunarono nel cortile coisidetto della veterinaria e diacussaro di certe disposizioni regolamentari che ledevano i loro interessi.

Prevalse il consiglio di seguire nei metodi di protesta i compagni di Torino e delle altre Università italiane » fino a completa soddisfazione dei loro giusti desiderati.

— Novantaquattro padroni fornai, organizzati in Associazione, hanno lavorato, la scorsa notte, in nove forni, producendo una rilevante quantità di pane che oggi si vende nei locali della Borsa del Commercio.

Nessun incidente. Continua l'assidua vigilanza in tutti i forni e specialmente in quelli, nei quali, stanotte, i padroni tornarono a lavorare personalmente.

Bologna, 31, ore 0,25. Ieri sera, in una conceria fuori Porta S. Vitale, per uno scoppio di gas, cadde in metà del fabbricato, travolgendo nelle macerie gli avventori e la famiglia dell'oste.

Furono furono estratti quattro feriti non gravi: altri due sono ancora sepolti.

Il lavoro di soccorso procede faticosissimo.

Nessun ulteriore. La nera dell'oste salì dalla finestra del primo piano e rimase perfettamente incolume.

Ascoli Piceno, 30 ore 16. — I funerali per il compianto ingegnere Gargiulo sono riusciti solenni, malgrado la pioggia insistente. Al corteo hanno partecipato tutte le autorità civili e militari, le Associazioni cittadine, le scuole, i professori, oltre a gran numero di folla. I negozi sono stati chiusi in segno di lutto. Il lungo ed imponente corteo si è fermato sul ponte Cariaro ove il Sindaco Zanolla e l'avv. Cesari, teunero commoventi discorsi.

La salma dell'illustre patriota è stata tumulata nel sepolcreto gentilizio della Villa S. Marco.

Forlì, 30. — Oltre 2 centimetri di neve sul piano la prossima campagna, ora stata nominata una Commissione incaricata di trattare colla Società Ferroviaria. La Commissione non potè ottenere alcun pratico risultato, per cui il Consiglio generale è convocato un'adunanza generale di proprietari e coloni per determinare la linea di condotta da seguire, e dovrà nominare una Commissione con ampio mandato di condurre l'agitazione. Pare che da parte dei coltivatori si sia decisi a resistere.

Nell'Italia Meridionale.

Napoli, 30 ore 17.10 (per telefono) Alle 14 è partita la Duca degli Abruzzi a bordo della *Regina Elena*. Sono a bordo principali e il Duca d'Aosta si sono recati a bordo della corazzata a fare visita al Duca degli Abruzzi e si sono trattenuti a colazione.

— Alle 11 di questa mattina, si è radunato all'Università il Consiglio accademico. Erano presenti tutti i professori. Il Consiglio ha approvato la chiusura dell'Ateneo fino a nuovo ordine, ed ha nominato una Commissione d'inchiesta per assodare le responsabilità di alcuni studenti che cacciarono la rottura dei vetri e delle porte.

Due studenti, il primo e l'ultimo della fila, presso dal Rettore, per esprimere il loro rincrescimento per quanto alcuni loro colleghi avevano fatto di vandalico, provocando disordini inconsulti.

Espressero poi il desiderio di vedere presto riaperta l'Università.

— Oggi gli scaricanti del porto si son mantenuti relativamente calmi. Gli operai delle leghe e i capozoni si sono riuniti nella propria sede per il da farsi.

Le autorità in previsione di possibili disordini, hanno preso energici provvedimenti. Coi rinforzi giunti i quanto barchine del porto sono state occupate militarmente.

I mandati carichi di merce sono guardati a vista dagli agenti di P. S.

Essendosi fin da ieri sparsa la voce che se gli scioperanti avessero tentato un nuovo assalto ai sandali, essi avrebbero pure incendiato i piroscafi che si trovavano nel porto, sono stati messi a guardia dei porto anche dei pompieri con una pompa a vapore, pronti ad ogni evenienza.

Stamane sono giunti 5 piroscafi che avevano scaricato la loro merce in altri porti.

La Camera di Commercio, le autorità e i deputati fanno grandi sforzi per giungere al componimento di questa vertenza che tanti danni reca al commercio.

— Lo sciopero dei gassisti è terminato. Il direttore della Società del gas ha dichiarato all'assessore Rodinò, di essere stato autorizzato ad estendere a tutti gli fanchisti l'aumento di cinque centesimi, ed a riammettere tutto il personale scioperante senza perdita di anzianità.

L'assessore Rodinò ha comunicato questa concessioni ai rappresentanti della classe i quali hanno dichiarato di accettare le proposte e si sono recati alla direzione della Società per prendere gli ultimi accordi.

Più tardi è giunta un'adunanza alla Borsa del Lavoro e gli scioperanti declsero l'immediata ripresa del lavoro.

Gli operai venditori, infatti, poco dopo la fine della riunione, si sono presentati al loro posto. Domani riprenderà il servizio l'intera classe.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri commercio	carbone	ferrovie	ieri	prev.
—	20	—	—	—	—	—
Genova gennaio		1157	508-	109	1100	
Venezia	»	367	118	70	280	
Savona	»	396	927	48	200	
Livorno	»	167	39	—	200	
Spezia	»	—	—	—	—	
Ancona	»	—	—	—	—	

Esposizioni e Congressi

La Società degli agricoltori italiani.

E' indetta nei giorni 26, 27, 28 e 29 del febbraio venturo l'Assemblea generale, alla sede della Società, in via della Stelletta, con un ben nutrito ordine del giorno, che comprende le più importanti questioni agrarie dell'ora.

Nella prima seduta sarà inaugurato il busto del compianto sen. Giovanni De Vincenzi, oratore l'on. Raffaele De Cesare.

Il Congresso dei ferrovieri.

Alle 9 ant. si è aperta la seconda seduta del Congresso dei ferrovieri. Discussioni di poca o nessuna importanza.

Presiede Alessandrini.

La seduta si inaugura con una scarica di lagnanze contro la stampa in generale.

Parla quindi il relatore della Commissione di verifica *Ramella* il quale passa a leggere la relazione della Commissione che deve convalidare le elezioni in tre diverse sezioni.

A questo punto parecchi domandano la parola, per tirar l'acqua s'intende, al proprio mulino.

Alcuni soci intervenuti chiedono di essere ammessi alla discussione del Congresso e ciò per accrescere la falange della minoranza.

Spinelli, ch'è uno di quelli che nella prima seduta hanno proposto che la Commissione sia eletta fra i non facenti parte al Congresso, dichiara che non ha fiducia nelle persone sceltè, perchè fra esse non v'è il controllo della minoranza, vorrebbe e propone che la Commissione stessa non investa il suo mandato fino a quando la minoranza non le abbia riconosciuto il diritto.

Il *Presidente* interviene per calmare e propone che la minoranza faccia i nomi di tre individui che saranno chiamati a far parte della Commissione.

La proposta è approvata e vengono eletti: Moro, Oberti e Spinelli.

— —

La seduta si riprende alle 14.30 presiedula dal presidente Ciacchi.

Ramella riferisce sulla verifica dei poteri ed assicura che in corso è stato raggiunto.

Infine Billanovich fa un breve riassunto delle fasi della vita dei ferrovieri, del mancato sciopero del gravolo fino al recente sciopero generale di ottobre.

Drammi di terra e di mare.

Scontro di treni.

(8) **Mons**, 30. A Quevy Alcuni vi è stata una collisione fra il treno *express* provenente da Parigi ed una locomotiva belga.

Vi sarebbero sei feriti, dei quali quattro gravi. La collisione pare dovuta ad un falso scambio.

Il pallone dirigibile alla Mecca.

(8) **Geddia**, 30. Il cholera è in diminuzione. Ora la media quotidiana del casi è di circa cento.

Terremoto.

(8) **Tidia**, 30 — Nel due scorsi giorni sono state avvertite scosse di terremoto.

Per il Pubblico
Vedi quarta pagina.

Rassegna drammatica

"L'altra riva", di Térésah all'Argentina.

Térésah si rivelò improvvisamente, pochi anni or sono, al gran pubblico una scrittrice, che avrebbe avuto fortuna quando vinse un concorso per una novella indetto dalla *Lettura*.

Il tema era bellissimo: della provinciana Teresa Corinna Uberti, che avrebbe avuto scritti varii, qualche novella di minore importanza, e un modesto volumetto di poesie — *Il Campo delle Orfiche* — fu largamente lodato in tutta Italia, anche perchè la spontaneità del successo fu autentica, non dovuta, cioè, a *réclame* di compiacenti critici e di editori esperti.

Incoraggiata da questo successo nel verde campo della letteratura piana, Térésah passò arditamente dai versi e dalla novella al teatro col *Giudice*, che ripetendo più volte le stesse cose d'Italia, ed ora al presenta con un discreto di affreschi e di ritratti poco annoversari fra le migliori della stagione.

Una sola amazzone, la contessa Rossi-Scotti, ed una quindicina di abiti rossi segnirono il *master* montano il marchese Casati, il marchese Marsigno. Il conte Dandini, il principe G. B. Borghese, il conte di Colloredo, il conte De Witten, il conte Rossi Scotti, il marchese di Villamarina, il marchese de la Gandara, il sig. Almagià, il sig. Roncavichenkow, il conte Palmieri Stati, ecc.

Erano fuori 17 coppie di cani.

Una volpe, scovata a Montemiglione, si salvava in una tana dopo brevissimo galoppo.

Una volpe partita a Santa Prassede con grande vantaggio sui cani procurava uno *Slow-Hunting* di venticiuque minuti sino alla macchia della Mochalli, che, attraversata la ferrovia ritornava subito, prendeva la direzione delle Zolforate, piegava a destra, passava a Torre Maggiore e al Cerquato, tornava a passare il fondo di Santa Procula, attraversava di nuovo la Zolforate e veniva a cinta all'aperto alle Zolforatelle dopo uno splendido e veloce galoppo di cinquanta minuti presenti pochi cavalieri.

Gli onori della coda vennero fatti dal *Master* al marchese Casati e quelli della testa al conte Durini.

Lunedì la caccia avrà luogo a Casal dei Pazzi fuori la porta Pia.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri, alle 11, S. M. il Re rice vette in forma solenne, il nuovo ministro de Cile, Mr. Aldunate, per la presentazione delle credenziali.

— Questa mattina alle 7 giungerà da Napoli S. A. R. il Duca d'Aosta.

— Stamane alle 8 partiranno per Torino le LL. AA. RR. i Duchi di Genova.

L'Ambasciata di Svezia. — Oggi, 31, alle 16.45, giungerà in Roma la Missione svedese che viene a partecipare al matrimonio del Principe ereditario Gustavo V. Re di Svezia. (Vedi *Pol. e Diplomazia*).

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette mons. Giuseppe Morabito, vesc. di Mileto, mons. Enrico Luigi Bouquet, vesc. di Chartres, in udienza di congedo, ed il R. P. Gregorio Maria Grasso, già priore del S. Speco di S. Benedetto e testè nominato abate di Praglia.

— A Costantinopoli è morto il R. P. Adriano Ridolfi da Pesaro, che da 39 anni era addetto a quella Missione, che per oltre 20 anni resse come Prefetto.

Il Delegato apostolico, mons. Tacci, le autorità diplomatiche ed i Consoli d'Italia ed Austria-Ungheria hanno partecipato ai funerali, ai quali prestava servizio d'onore una squadra di marinai austriaci.

— Da dispaccio da Parigi annunzia che ai funerali del card. Richard interverranno 50 vescovi e la messa sarà celebrata dal card. Lagon, arciv. di Reims.

Il funerale di S. E. il card. Richard. — Ieri mattina, nella chiesa di S. Maria in Via ha avuto luogo il solenne funere in suffragio dell'anima di S. E. il card. Francesco Benjamino Richard, arciv. di Parigi e titolare.

Sulla porta, parata a lutto, si leggeva la seguente epigrafe:

A Francesco Benjamino Richard — Prete Cardinale — di questo titolo — Arcivescovo di Parigi — Per mitezza e santità di costumi — Per fortezza d'animo — Per insonnata carità esercato — Solenni esequie.

L'altare maggiore era parato a lutto e nel centro della chiesa sorgeva il tumulo sormontato dalla berretta cardinalizia e circondato da oltre cento ceri.

Pontificò la messa mons. Pellegrino Stagni, arcivescovo di Aquila, e dette l'assoluzione S. E. il card. Francesco Desiderato Mathieu.

Vi assistettero S. E. Efrem Rahmani, Patriarca Antiochero dei Siri, mons. Rahno Crespiscopo e Proc. del Rito Siro, mons. Korunjian, vescovo di Alessandria, il vescovo di Chartres, l'arcivescovo di Quebec, mons. Marco, Gen. dei Trappisti, i mons. Duchesne, d'Agrain, d'Hauipoul, Pillet, Glorieux, Vanneufrihe, Battandier, il R. P. F. S. Herzog, Proc. Gen. dei Sulpiziani col padri dell'ordine, il R. P. Heurtin dei Padri Domenicani d'Africa con i religiosi, i Padri Missionari estero di Parigi, i P. P. Lazzaristi, i PP. della Misericordia, i cappellani della chiesa di S. Luigi dei Francesi nonchè numerose mons. Guibbis, gli alunni del Seminario francese col rettore P. Le Flock, mons. Roland Gosselin, il sig. de Trézats, il sig. Binet e consorte, il conte de Maupas, la sig. Ville Lapierre e numerosissima rappresentanza della colonia francese residente in Roma.

I cardinali di Curia erano rappresentati dai rispettivi segretari.

La musica a canto fermo fu eseguita dagli alunni del Seminario francese.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per questa sera.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Vendita a trattativa privata d'un'area di proprietà comunale in Prati di Castello.

Aumento di classi nell'asilo-scuola per i trasteverini.

Autorizzazione a ricorrere al Ministero della P. I. contro la deliberazione del Consiglio prov. scolastico relativa al concorso d'insegnanti nelle scuole elementari parati.

Provvisorio di modifica per l'ufficio tecnologico e per la sala delle Commissioni.

Provvedimenti per risolvere la questione di affrancazione degli usi civici pertinenti agli abitanti d'Isola Farnese.

Alienazione per trattativa privata di una porzione della casa in via S. Callisto n. 18.

Domanda della Cooperativa « Case e alloggi per impiegati » circa il quartiere presso il vicolo Alberoni.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal sig. Giovanni Ranieri.

Variante al comratto con la « Società Cooperativa fra gli operai scalpellini in allice e granito ».

Costruzione del ponte Vittorio Emanuele.

Modificazione alla tariffa dei trasporti funebri.

I primi effetti delle municipalizzazioni. — Uno dei servizi che l'Amministrazione municipale comunale organizzò e municipalizzò — sopratutto per ragioni morali — fu quello delle pompe funebri.

Sembrò allora che assumendo questo servizio l'Amministrazione non solo avrebbe potuto compensare l'onere al quale è soggetto per legge del trasporto gratuito dei poveri, ma ricoprire altresì le spese del servizio a pagamento. Ora i risultati economici del primo anno di esercizio sono stati i seguenti:

Entrata L. 93.710 — Uscita L. 185.053. Differenza passivo L. 91.343.

L'uscita rappresenta quindi il doppio dell'entrata!

E' vero che la Giunta contata che nel passivo di L. 91.343 sono comprese L. 55.000 circa di spese per modo straordinario, ma anche quella somma è dovuta dal comune, quella cioè che a causa dell'ultima inondazione il municipio dovette pagare per ricostruire i ponti distrutti dalla piena del Tevere.

Così la cosa cambia aspetto, ma resta sempre il fatto che il servizio municipalizzato ha dato un passivo di 91 mila lire.

Ed è ben vero che a questa cifra bisogna aggiungere quella che rappresenta il beneficio che il municipio ha dato ai poveri, ma è pur vero che ci è di mezzo la questione morale, che è ben più importante di quella economica.

Ed è vero che la municipalizzazione ha dato un passivo, ma è pur vero che ha dato il modo di fare cessare quella vergogna che era il monopolio di pochi impresari, che speculavano sulla miseria altrui

spese straordinarie per nuovo materiale: in ogni modo resta sempre una differenza passiva avente carattere permanente di L. 37.345, superiore a quella che il Comune sosteneva per provvedere al trasporto gratuito dei poveri e che ascendeva a circa L. 25.000 prima della municipalizzazione.

Così col municipalizzare il servizio si è venuti a costituire un maggiore onere pel bilancio e in ultima analisi si è procurato un aggravio ai contribuenti, poichè la Giunta, per far fronte alla maggiore spesa, ha proposto al Consiglio comunale di aumentare le tariffe dei trasporti. Il nolo dei carri di gran lusso da L. 375 sarà elevato a L. 500; quello dei carri di 1ª classe a 4 cavalli da L. 70 a 200; quello dei carri di 1ª classe a 2 cavalli da L. 45 a L. 100; quello dei carri di 2ª classe da L. 20 a L. 40. Anche il costo delle corone da L. 20 è portato a L. 40!

Resta ora da vedere se con questi aumenti si riparerà effettivamente al *deficit*: perchè non è detto che coloro i quali erano disposti a spendere 375 lire vogliano spendere 500; quelli che potevano pagare 45 lire vogliano e possano pagarne 100: e allora la conseguenza sarà una sola: che diminuirà sensibilmente la richiesta dei carri di lusso e il disavanzo anzichè sparire aumenterà sensibilmente.

Come primo risultato per le municipalizzazioni, c'è di che essere soddisfatti. Sarà ora il caso di vedere che cosa avvenga del servizio delle affissioni. Certamente questo primo risultato non può che incoraggiare per i progressisti di municipalizzazioni dei pubblici servizi e si mangerà mattando dall'attuale Amm. Mun. Se in un servizio di carattere semplicissimo, quasi obbligatorio, e che non presenta alcuno degli aspetti industriali, di fronte a 82.000 lire d'entrata si è avuto un deficit di 90.000 lire, figuriamoci che brillanti risultati economici potremmo attenderci dalla municipalizzazione dei servizi maggiori.

A proposito di pompe funebri, dobbiamo riparare ad una omissione grave. Avevamo dimenticata quella importantissima economia che fece, spesa adito in Campidoglio, l'egr. professore socialista (non sappiamo se integralista o sindacalista) Rossi Doria, il quale, sopprimendo quei tre cappuccini, che accompagnavano di notte alla dimora eterna le salme dei poveri, risparmiò agli ospedali, risalì a far risparmiare al Comune 380 lire all'anno! Che il Signore lo perdoni e per far la prima con Doria, in abbia la gloria!

Il Comitato per il 1911. — Oggi alle 15 si adunerà in Campidoglio il Comitato esecutivo pel 1911.

Gli operai della Manifattura dei tabacchi, compresi quelli sospesi già per due giorni, sono rientrati ieri pacificamente al lavoro.

Il ponte Vittorio Emanuele — Questa sera il Consiglio comunale avrà chiamato a pronunziarsi sulla questione del ponte Vittorio Emanuele. Ce ne siamo già occupati tanto diffusamente che ci sembra inutile tornare sull'argomento. Ci limitiamo sulla convenienza pel Comune di approvare la proposta del R. Commissario, già concretata dalla precedente Amm. M.le.

La Giunta attuale, dopo maturo esame della questione, ha dovuto finire per convincersi che sarebbe un errore respingere la convenzione con la Ditta Allegri-Lazzeri ed il progetto De Rossi dell'Ufficio tecnico municipale, e che le critiche sollevate sono assolutamente infondate ed inconsistenti.

La Giunta pertanto con *piena cognizione di causa e con sicura coscienza* propone in seguente formula di deliberazione.

Il Consiglio comunale di Roma:

1. Approva il progetto tecnico ed il piano di esecuzione per la costruzione del ponte Vittorio Emanuele quali sono stati predisposti dall'Ufficio tecnico municipale;

2. Approva il capitolato speciale preparato dall'Ufficio predetto per l'esecuzione dell'opera;

3. Delibera che tale esecuzione sia affidata per trattativa private, salva la necessaria autorizzazione prefettizia, all'Impresa Allegri e C., per la somma *à forfait* di L. 2.950.000, da pagarsi in rate a seconda dei versamenti che per quest'opera pubblica lo Stato farà al Comune per effetto della legge 11 luglio 1904, e sotto le condizioni che l'Impresa medesima serbi a disposizione del Comune la somma di L. 160.000 per le stime che verranno adottate il ponte e che dovranno esser poste a pubblico concorso;

4. Delibera infine che la somma di 3.000.000 lire, posta a disposizione del Comune dalla citata legge, sia erogata quanto a L. 2.800.000 a favore dell'impresa costruttrice in pagamenti rateali: in quanto a L. 450.000 come reintegrazione della spesa per la liquidazione della vertenza coll'Impresa Basevi relativa alla costruzione della spalla sinistra del ponte e infine quanto a L. 200.000 rimanga disponibile per i lavori accessori di sistemazione stradale che saranno resi necessari dal nuovo ponte.

La questione degli usi civici — Riceviamo e pubblichiamo:

Preg.mo Sig. Direttore.

Leggo in alcuni giornali della capitale il resoconto dei fatti avvenuti in Oriolo Romano ed essendomi trovato presente desidero per la verità che si conosca come si svolse la deplorevole invasione di martedì.

Gli utenti in numero di oltre 200, capitanati da un capo-lega, si recarono al bosco di Monte Rosano di mia proprietà con l'intento di cacciarlo anche per poscia seminarlo, e non per semplice uso legnatico.

Eravi sul posto il delegato Cammaroni di Bracciano col tenente dei carabinieri, il brigadiere e 6 militi.

Era loro dovere impedire simile distrazione e si opposero per quanto potettero, ma naturalmente visto il numero degli intervenuti, si ritirarono al sicuro e la loro ferocia, e d'altra parte non giungendo i rinforzi domandati, dovettero smettere il pensiero e si ritirarono prendendo i nomi degli invasori e intendendosi con il mio agente.

Ma naturalmente provarono a sequestrare la legna trattandosi nè più nè meno di furto e danneggiamento; ma gl'invasori vinsero sempre pel numero, mentre gli ufficiali serio rimasero e dovettero difendere la propria vita, senza però fare il minimo uso delle armi e fecero bene.

La devastazione del bosco fu ripetuta e finalmente la sera giunsero, ma troppo tardi, i rinforzi. Questa è la cronaca.

Ora mi permetto di far osservare che il bosco di Monte Rosano è libero di qualunque servitù, compreso come fu nell'affrancazione dell'88; che la Università Agraria ebbe da noi per uso legnara un bosco di faggi vicino al paese; che però detti faggi anzichè servire a quello per proprii bisogni, vengono annualmente venduti per coprire il poco florido bilancio di detta Università; che accorchè vi fosse stato l'uso legnatico non era quello il modo di esercitarlo e non è in questi tempi dove si parla di rimboschimenti.

Ed a questo proposito mi piace ricordare che il Ministro di Agricoltura poco tempo fa in S. E. il Ministro di Agricoltura poco tempo fa in S. E. il Ministro di Agricoltura poco tempo fa in S. E.

Un dramma a Calcutta

di ALFRED de BRÉHAT

Traduzione di Linda Ferrari

III.

Si avvicinò alla signora, e le disse all'orecchio alcune parole che la fecero vacillare e impallidire.

— *Lui! Lui qui*, a Calcutta! fece ella con stupore. È impossibile! Ne siete sicuro, John?

— L'ho visto; e gli ho parlato...

— Questa mattina?

— Un'ora fa appena.

— Sa che sono qui?

— Non credo, signora; ma ne avrà dubitato vedendo me... Ora vi è da temere che egli scopra la verità.

— Egli può ignorare che vi abbia ripreso al mio servizio... Siete rimasto per parecchi anni con altri... Infine, che cosa vi ha detto? dove lo avete trovato?

— John, riprese allo dopo un istante di silenzio, il conte era vestito da marinaio, mi avete detto?

— Sì, signora; da semplice marinaio.

— Che sia ridotto così male? riprese come parlando a se stesso; o anche un travestimento? Ma allora, con quale scopo,. poichè sembra che ignori la mia presenza a Calcutta?

Appoggiò la fronte sulle due mani incrociate appoggiate sullo schienale di una seggiola, che le stava davanti, e rimase a lungo immersa in una profonda meditazione.

Infine, ella rialzò vivamente la testa, e disse con la fermezza di chi ha presa qualche risoluzione:

— Nulla è disperato ancora; le domande stesse del conte provano che non ha che dei dubbi. Tocca a noi prendere le nostre precauzioni per sfuggirgli.

— Sarà difficile, signora, disse il domestico. Credo che la cosa più prudente sarebbe di ripartire subito per la fabbrica d'indaco.

— Questo non servirebbe a niente, osservò la signora Davystone; una volta sulle nostre tracce, gli sarebbe facilissimo raggiungerci negli *Hasis*.

— Ma pure...

— Del resto, io non posso partire ora, interruppe ella. Partire nel momento in cui sto per vedere finire realizzati i progetti che ho preparati con tanta cura e perseveranza, continuò ancora parlando a se stessa; nel momento in cui ho ritrovato il solo uomo che io abbia amato.. No, riprese con risoluzione, dopo un momento di silenzio, non partirò ancora!... Non vuoi te di casa, John; che egli non vi possa ancora incontrare prima che noi abbiamo trovato il mezzo di liberarci dalle sue persecuzioni. Questa sera probabilmente, vi spiegherò ciò che dovrete fare.

— Vado a chiudermi in camera mia, signora. Ma se egli venisse a cercarmi?

— Raccomandate al *Darwan* (portiere) di dire che non vi conosce.

— Il signor Davystone è ancora nel suo gabinetto? domandò alla dopo un istante di silenzio.

— Sì, signora.

— Solo?

— No, signora, col signor Mac-Even, il sensale di indaco.

— Avvertitemi, quando Mac-Even sarà partito, e che nessuno entri prima di me nel gabinetto del signore... Dite anche a Jella che venga a vestirmi...

Il domestico uscì e fu subito sostituito da una *ayah*, o cameriera indiana, che aiutò la signora Davystone a prendere almeno ore alle sua toletta che aveva fatta in fretta, per la passeggiata del mattino.

Quando Jella ebbe pettinati i bei capelli neri della sua signora e la toletta fu terminata, Hélène si recò nello studio del signor Davystone.

Questi era un uomo di una cinquantinna di anni, alto magro e un po' curvo; generalmente gli davano in più i sette od otto anni che dimostravano a sua moglie.

E' permesso di dubitare che questo stesso compensazione fosse assolutamente di gusto di Davystone, a giudicarne dalle cure minuziose che aveva per la sua persona, e da' suoi maldestri sforzi per ringiovanirsi.

Sebbene la sua fisionomia mancasse di espressione, i suoi lineamenti dimagriti e naturalmente regolari avevano qualche cosa di aristocratico.

Doveva esser stato un gran bell' uomo una ventina d'anni prima. Sebbene non portasse alcun titolo, e non desse alcuna importanza alla nobiltà, pareva che conoscesse gran parte dei membri dell' aristocrazia inglese.

Qualche volta anche, parlava di qualcuno dei nobili *lords* come se fosse stato legato con essi intimamente, cosa che sembrava singolare a' suoi uditori.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I prezzi sono spediti franco di posta.

Indirizzare: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**

Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia

— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —

Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro) Anno L. 28 - Sem. 15 - Trim. 8

— Con L'ECO DELLA MODA —

Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro) Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto. secondo spazio *Corpo del giornale*, 2 per linea. Inserzioni finanziarie L. 2 *Cronaca*, L. 8 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 50. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 8. *Economici* - Vedere tariffa. - Per la **Rondinella** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. K. Oblieghi, Milano, Gall. V. E. 91.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

ISTITUTO ITALIANO
DI CREDITO FONDIARIO
Società Anonima — Sede in Roma
Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

L'Istituto italiano di credito fondiario fa mutui al 4 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti, a scelta del mutuatario, in contanti od in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto: esse comprendono, l'interesse, la tassa di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5.74 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle, ed in L. 5.83 per ogni 100 lire, di capitale mutuato e per la durata di 50 anni per i mutui in ori estanti Ai mutui fino alla somma di L. 20,000 continuerà, fino a nuova disposizione ad essere applicato il saggio d'interesse del 5,50 per cento.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano:

L. 5 per i mutui sino a L. 20000.
L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per altri ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia le quali hanno, esclusivamente, la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto in Roma e le sue rappresentanze sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

ESPOSIZIONE MILANO 1906 — UNICO GRAN PREMIO — GALLERIA DEL LAVORO

VELLUTINA L.2
CREMA L.1.50
DENTIFRICI
POLVERE L.1.25
PASTA L.2.25
CREMA L.1.—
ELISIR L.2.75
LOZIONE L.3.25
PROFUMI
SAPOL L.2.15
OLIO L.1.75
BERTELLI
ESTRATTO L.4.50
VENTINA BRILLANTE L.1.50

MILANO, Galleria V. E. — ROMA, Corso Umberto I, 330 — NAPOLI, piazza S. Ferdinando 51 — Torino, piazza Castello, 25 — GENOVA, via Roma, 10 — PALERMO, via Macqueda, 342

Nota bene. Nelle commissioni per corrispondenza alla *Società A. BERTELLI & C., Milano, Via Porta Ticinese 28*, aggiungere a prezzi sopra segnati la spesa di porto, cioè *centesimi sessanta* per LOZIONE, ESTRATTO, DENTIFRICI Pasta ed Elisir, e *centesimi venti* per CREMA, VELLUTINA, SAPOL, DENTIFRICI Crema e Polvere, OLIO e BRILLANTINA — Per le facilitazioni nell'acquisto di tre o più pezzi di uno stesso articolo, vedere il *Catalogo* che la Società Bertelli di Milano spedisce *gratis*, dietro richiesta su semplice biglietto di visita.

Presso FARMACISTI, PROFUMIERI e PARRUCCHIERI, e a bordo dei Transatlantici **Mendoza** e **Cordova** *del* **LLOYD ITALIANO** — *Servizio celere:* **Genova - Buenos-Ayres**

AMIDO BANFI
MARCA GALLO - MONDIALE - STIRA L'LUCIDO
CONSERVA LA BIANCHERIA
SAPONE BANFI
INSUPERABILE RENDE LA PELLE BIANCA MORBIDA
FA SPARIRE RUGHE MACCHIE ROSSORI

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio poi consegnarla alla posta.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 31 Gennaio 1908 - S. Giulio
Leva il sole alle 7,26 m. - Tramonta alle 5,20 s.
Leva la Luna alle 3,46 m. - Tramonta alle 3.7 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5,45

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 30 Gennaio 1908 - alle ore 15

in Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-0.2	coperto	Nizza	8.6	3/4 coper.
Amburgo	2.4	3/4 coper.	Zurigo	0.0	coperto
Vienna	0.6	sereno	Monaco	4.2	3/4 coper.
Madrid	-0.4	sereno	Malta	14.0	coperto
Parigi	+0.3	sereno	Atene	12.2	coperto

in Italia.

CITTÀ	Temp. ragg.	Cielo	Mare	Temperature nelle 24 ore.	
				mass.	min.
Genova	8.5	coperto	calmo	13.2	7.0
Torino	5.8	coperto	—	7.2	0.3
Milano	3.4	3/4 coperto	—	9.9	1.3
Venezia	9.4	coperto	legg. mosso	7.4	3.5
Bologna	3.8	piovoso	—	6.6	1.3
Ravenna	4.3	piovoso	—	7.2	0.4
Ancona	9.4	piovoso	legg. mosso	10.6	5.8
Firenze	7.0	piovoso	—	12.6	6.6
ROMA	11.0	coperto	—	15.7	9.5
Bari	11.2	coperto	calmo	17.2	6.0
Napoli	12.5	coperto	agitato	13.6	10.6
Caggiano	6.5	coperto	—	10.7	5.0
Tiriolo	3.6	coperto	—	9.0	0.6
Palermo	15.0	3/4 coperto	agitato	18.6	10.7
Messina	15.2	coperto	mosso	16.4	12.1
Cagliari	10.2	piovoso	—	16.1	8.9

Probabilità: venti generalmente forti del 1.o quadrante sull'Alta Italia, meridionali altrove; cielo generalmente nuvoloso con pioggie; mare agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 di mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Stromenta a mezzodì 751.8. Termometro centig. *massima 12.9 minima 9.5.*
Umidità relativa 82 assoluta 7.39. Vento a mezzodì N.E.
Stato del cielo: coperto.

Fasi diminutive ed accrescitive.

Vuoi per festa o per trastullo,
Mi fai scolpire il fanciullo.
Dopo strage, cui furore
Mi sai fare il vincitore.
Oltre ad essere chiedimento
Tutor sono un armamento.

Spiegazione del passatempo precedente:

TANCREDI
Tirreno, Adriatico, Ionio, Adriatico, Ionio, Tirreno, Adriatico, Ionio, Tirreno, Adriatico, Ionio, Tirreno